

Anno 2015

STIMA PRELIMINARE DEL PIL E DELL'OCCUPAZIONE A LIVELLO TERRITORIALE

■ Nel 2015 il Prodotto interno lordo (Pil), a valori concatenati, ha registrato un aumento in linea con quello nazionale nel Nord-est (+0,8%), più modesto nel Centro (+0,2%) e lievemente superiore alla media nazionale nel Nord-ovest (+1,0%) e nel Mezzogiorno (+1,0%).

■ Nel Nord-ovest le migliori performance si registrano per l'industria in senso stretto (+1,6% il valore aggiunto del settore), le costruzioni (+1,2%) e i servizi finanziari, immobiliari e professionali (+1,5%). Risulta in calo il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,9%) e degli altri servizi (-0,7%).

■ Anche nel Nord-est il risultato più positivo riguarda l'industria in senso stretto (+2,6%), segue l'agricoltura (+1,0%) e i servizi finanziari, immobiliari e professionali (+0,9%). E' in calo il valore aggiunto delle costruzioni (-2,7%) e degli altri servizi (-0,7%).

■ Nel Centro il valore aggiunto registra un aumento marcato in agricoltura (+5,6%) e più contenuto negli altri servizi (+0,9%), risulta in forte diminuzione nelle costruzioni (-4,1%) mentre segna un calo limitato nei servizi finanziari, immobiliari e professionali (-0,4%) e nell'industria (-0,2%).

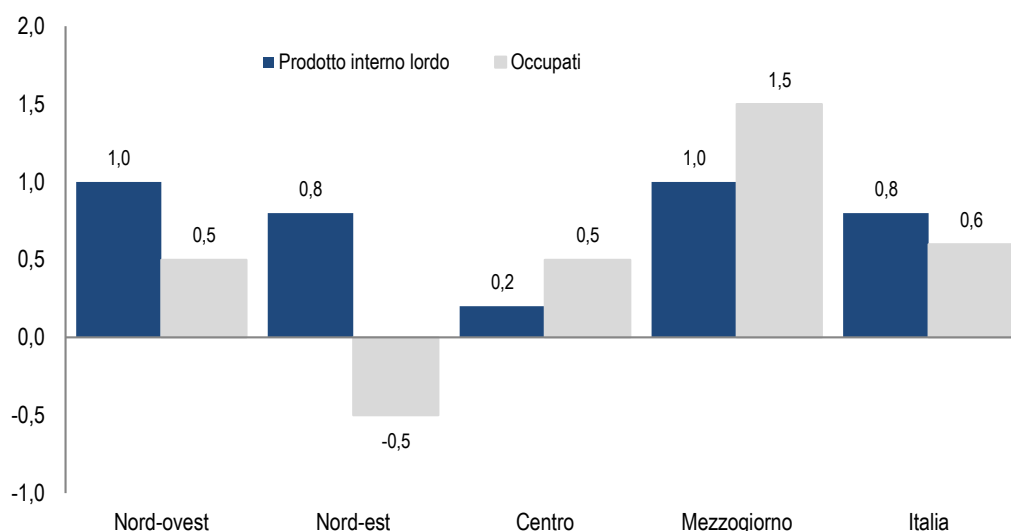
■ Il Mezzogiorno registra il primo recupero del Pil dopo sette anni di cali ininterrotti. La crescita del

valore aggiunto è considerevole nel comparto agricolo (+7,3%), ma incrementi di un certo rilievo si osservano anche in quello del commercio, pubblici esercizi, trasporti, telecomunicazioni (+2,6%) e nelle costruzioni (+1,4%). L'industria in senso stretto segna invece una variazione quasi nulla, mentre il settore dei servizi finanziari, immobiliari e professionali è l'unico a presentare un calo (-0,6%).

■ L'occupazione (misurata in termini di numero di occupati) è cresciuta, nel 2015, dello 0,6%. A livello territoriale, l'aumento maggiore si osserva nelle regioni del Mezzogiorno (+1,5%), seguite da quelle del Nord-Ovest e del Centro (in entrambe +0,5%), mentre il Nord-est segna un calo dello 0,5%.

■ Per quel che riguarda gli andamenti settoriali dell'occupazione, la crescita nel Mezzogiorno è trainata, oltre che dal risultato positivo dell'agricoltura, dal marcato incremento nei settori del commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+2,7%) e nelle costruzioni. All'opposto, il risultato negativo del Nord-est deriva soprattutto dalla diminuzione registrata nelle costruzioni (-4,2%) e nel del comparto commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (-1,6%).

FIGURA 1.
PRODOTTO INTERNO LORDO E OCCUPATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Anno 2015, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



**PROSPETTO 1. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE E OCCUPATI PER BRANCA
E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2015, variazioni percentuali**

Aggregati	Centro-Nord				Mezzo-giorno	Italia
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Totale		
Valore aggiunto (*)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,9	1,0	5,6	1,6	7,3	3,8
Industria in senso stretto	1,6	2,6	-0,2	1,6	0,1	1,3
Costruzioni	1,2	-2,7	-4,1	-1,4	1,4	-0,7
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	0,4	0,0	0,1	0,2	2,6	0,8
Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese	1,5	0,9	-0,4	0,8	-0,6	0,5
Altri servizi	-0,7	-0,7	0,9	-0,1	0,0	-0,1
Prodotto interno lordo (*)	1,0	0,8	0,2	0,7	1,0	0,8
Occupati (**)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3,4	-0,3	-0,3	0,8	3,3	2,2
Industria in senso stretto	-1,5	0,0	-1,0	-0,9	-0,7	-0,8
Costruzioni	-0,2	-4,2	-5,3	-2,9	1,5	-1,6
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	0,7	-1,6	0,9	0,1	2,7	0,8
Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese	3,1	1,6	2,3	2,5	1,2	2,2
Altri servizi	0,0	0,1	1,1	0,4	0,9	0,6
Totale	0,5	-0,5	0,5	0,2	1,5	0,6

(*) variazioni percentuali rispetto all'anno precedente calcolate su valori concatenati. Il Prodotto interno lordo si ottiene aggiungendo al totale del Valore aggiunto ai prezzi base l'ammontare delle imposte sui prodotti al netto dei contributi ai prodotti.

(**) variazioni percentuali rispetto all'anno precedente).

Nota metodologica

Nell'ambito dei conti economici territoriali, l'Istat realizza una stima preliminare, a circa sei mesi dalla fine dell'anno di riferimento, dei tassi di crescita del Pil, del valore aggiunto dei macro-settori (Agricoltura, silvicoltura e pesca; Industria in senso stretto; Costruzioni; Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni, Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese; Altri servizi) e dell'occupazione, a livello di ripartizione geografica e per la prima volta quest'anno anche a livello di totale economia regionale.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano stime anticipate a livello territoriale, la limitata disponibilità di informazioni dirette rispetto a quelle utilizzate per i conti regionali completi, richiede l'adozione di un approccio misto, che combina metodologie statistiche, basate prevalentemente su informazioni dirette, con stime di carattere econometrico. Queste ultime sfruttano le relazioni esistenti tra i parametri oggetto di stima e indicatori ad essi correlati¹.

L'approccio econometrico è utilizzato per la stima del Pil e del valore aggiunto utilizzando come principale indicatore i dati relativi alle posizioni lavorative insieme ad indicatori specifici di attività economica (esportazioni regionali, dati movimprese, immatricolazioni ACI, presenze turistiche e consistenze e impieghi bancari).

Le stime dell'input di lavoro regionale relative all'ultimo biennio sono ottenute sulla base degli indicatori provenienti dall'indagine Forze Lavoro per ciascuna delle tipologie occupazionali e con una disaggregazione a 29 branche di attività economica; le stime qui presentate sono espresse in termini di variazione del numero degli occupati.

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le nuove serie dei conti regionali pubblicate a novembre 2015 ed elaborate in base alle versioni più recenti della classificazione delle attività economiche (Ateco 2007).

PROSPETTO 1. Corrispondenza tra le 6 macro branche di attività economica e le divisioni delle attività economiche (prime due cifre della classificazione Ateco 2007)

Macro branche di attività economica	Divisioni Ateco 2007 Nace rev. 2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	01-03
Industria in senso stretto	05-39
Costruzioni	41-43
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	45-63
Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese	64-82
Altri servizi	84-98

¹ Per una più approfondita descrizione del modello econometrico si rimanda alla nota metodologica dei Conti Economici Territoriali (www.istat.it/it/archivio/174766) e agli atti del seminario "I conti economici regionali in Sec 2010 - Anni 1995-2014" (www.istat.it/it/archivio/173753).